

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	> 11
id. trimestre	> 6
id. mese	> 2
Estero: anno	L. 22
id. semestre	> 12
id. trimestre	> 7
id. mese	> 3

Le associazioni non disdette si in-
adone rinnovate.
Una copia in tutta il regno cen-
tesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
— Lettere e pieghe non affrancati si
restringono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra le firme (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Anziani
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La questione di Candia

La Stefani comunica:
Gli insorti di Kissamo
La Canea 8. — Gli insorti del distretto di Kissamo si preparano ad attaccare il forte. Degli scontri sono segnalati in vari punti. Gli insorti presero alcuni cannoni.

Un nuovo proclama
La Canea 8. — Gli ammiragli ed i consoli si sono riuniti stamane a Suda per la redazione di un nuovo proclama ai candiotti. Gli insorti bloccano Kissamo. Il vescovo di Candia venne incendiato; il quartiere greco fu salvato dagli italiani.

Negoziati con gli insorti
La Canea 8. — Nella conferenza di stamane di ammiragli invitarono i consoli ad iniziare dei negoziati cogli insorti delle provincie. I consoli ritengono però i negoziati inutili, finché non sia possibile fare conoscere agli insorti le decisioni definitive sulla partenza delle truppe turche da Creta e i particolari del progetto relativo all'autonomia.

Negoziati incendiati dai turchi
La risposta della Grecia
Atene 8. — Un dispaccio privato annunzia che i musulmani incendiarono i negoziati cristiani a Candia. La Grecia risponderà all'ultima nota delle potenze soltanto fra qualche giorno.

Per il nuovo proclama
Londra 8. — Il *Daily News* ha da Atene: I consoli e gli ammiragli prenderanno oggi delle decisioni in riguardo al nuovo proclama.

Il Sultano allo Czar
Londra 8. — Il *Times* ha da Parigi: Il Sultano telegrafò allo Czar affermando che il suo desiderio è quello di seguire i consigli delle potenze.

Contro la Grecia
Londra, 8. — Hamilton (ministro per l'India) parlando a Nottingham, dichiarò che gli uomini di Stato dovrebbero sforzarsi a mantenere la pace, e non tollerare che la Grecia s'impadronisca di un territorio che non le appartiene.

Truppe internazionali a Creta
Tolone, 8. — Due compagnie di fanteria marina col colonnello Tamin sono partite stamane per Marsiglia allo scopo di imbarcarsi per Creta.

Tolone, 8. — Gli avvisi *Dague* e *Bombe* partiranno domani per Creta.
La Canea, 8. — Un piroscalo della flotta volontaria russa è giunto a Suda con un battaglione e sei cannoni.

Per la guerra greco-turca
Budapest, 8. — Camera dei Magnati. —

Vecsey presentò una interpellanza sulla situazione estera e sul conflitto greco-turco.

L'autonomia e l'annessione
Roma, 8. — L'*Opinione* dice che l'autonomia di Candia recherà un immenso beneficio ai Candiotti, e che, se questi potessero venire consultati nella pievezza delle loro libertà, forse la preferirebbero all'annessione, la quale naturalmente viene dai greci descritta come il rimedio per tutti i mali da cui è travagliata l'isola.

Si argomenta che questa sia la base del discorso che farà il ministro Visconti-Venosta alla Camera in risposta alle interpellanze sulla questione d'Oriente.

Una inchiesta degli ammiragli
Roma, 8. — L'*Agenzia Italiana* afferma che d'ordine delle potenze, gli ammiragli apriranno una inchiesta per conoscere se i rifugiati musulmani a Selino si trovano nuovamente armati; se le armi ai rifugiati di Kantanos sono state tolte; se i cinquemila fucili che dovrebbero essere nei depositi dell'Arsenale vi sono; ed inoltre per sapere quali misure furono prese onde trasportare fuori di Creta i rifugiati musulmani.

Governo e Parlamento
CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 8 — Presidenza ZANARDELLI
Si apre la seduta alle ore 14.5.
Talamo segretario dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presentazione di un disegno di legge
Pelloux presenta un discorso per modificazione alla legge sull'ordinamento dell'esercito e per la convalidazione di due decreti reali del 1894, chiede che per la discussione di esso sia dichiarato urgente e si segua il sistema delle 3 lettere.

Commemorazioni
Il presidente commemora le eminenti virtù ed i servizi resi al paese dai compianti Bernardino Grimaldi già deputato di Catanzaro e Giuseppe Gallotti già deputato di Abbiatograsso (vive approvazioni).

Costa, ministro, *Chimirri*, *La Cava*, e *Sansaverino* si associano alle parole del presidente per commemorare le virtù del compianto Grimaldi (approvazioni).

Interpellanze ed interrogazioni sulla questione d'Oriente
Imbriani dà ragione della sua interpellanza così concepita: Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio ed il ministro degli Affari Esteri circa quella nefasta politica che conduce a far commettere dall'Italia risorta atti di violenza incompensabili contro la madre Grecia. Calpestando il diritto delle genti ed il principio di nazionalità.
Lamenta che il Governo abbia rinnegato la missione d'Italia smarrendo ogni criterio direttivo della politica Italiana. E questa crede sia la più potente conseguenza della triplice alleanza che ha lasciato in Italia la parte di vassalla, come la duplice alleanza ha fatto la Francia vassalla della Russia (richiamo del presidente).

La politica italiana in Oriente lesiva del principio di nazionalità deve essere riprovata altamente e a viso aperto, parlando all'oratore colpevole anche la semplice semplicità del silenzio. E a questo proposito attende di vedere se il voto dei deputati corrisponderà alle dichiarazioni dei candidati (commenti).

La giustificazione adottata dai Governi di seguire questa politica a danno della patriottica Candia per amore di pace, non può essere considerata plausibile, specie per chi ricorda quanto sia stato diverso il contegno dell'Europa di fronte ai massacrati compiuti in Armenia.

Contro questa politica si è sollevata soltanto la Grecia piccola per territorio, ma grande di memorie e di ideali! L'oratore lamenta come l'Italia abbia voluto aver parte a una prepotenza (richiamo del presidente, vivaci interruzioni, bene a sinistra) la quale per mantenere la pace ha sparso il sangue di insorti, ha bombardato e affondato navi, ha affamato villaggi e paesi! (bene, bravo) e a questi bombardamenti le navi italiane per la prima volta dopo Lissa (bene, applausi) hanno pur troppo partecipato (rumori, bene). Questi bombardamenti i cui effetti furono freddamente comunicati al mondo civile, hanno disonorato la bandiera italiana (vivi rumori, bene). Il presidente richiama all'ordine l'oratore e lo invita a moderare il suo linguaggio.

L'oratore è stato equo nel giudicare l'azione del governo prima che colpi di cannone italiani bombardassero gli insorti generosi, perchè approvò che l'Italia si opponesse al blocco del Pireo e che lasciasse che i greci sbarcassero in Creta. Ma dopo i recenti avvenimenti egli non può approvare una condotta contraria ai principi della nostra stessa costituzione politica.

Il principio del non intervento che tanto giovò all'Italia doveva assolutamente osservarsi per la Grecia. Invece non solamente non si è osservato, ma nelle acque di Grecia si sono inviate navi in numero assai maggiore di quelle inviate dalle altre potenze. Questo costituisce un vero vassallaggio.

Il Governo ha potuto temere l'isolamento ma è assai più nobile la solitudine che il costituirsi complici dei fatti che ora si deplorano. La solitudine in questi casi è dei forti (approvazioni).

L'oratore soggiunge essere egli venuto alla Camera non ad esprimere il sentimento del Governo, ma per portare qui il vivo riflesso del sentimento del popolo italiano (bene).

Ora si dice che truppe italiane debbono partire per la Grecia e così il Governo non contento di avere contrastato sacri diritti soffocherà nel sangue le più nobili aspirazioni. Ma egli spera che il Parlamento Italiano si ricorderà dei principi per i quali è sorto e si opporrà assolutamente che si consumino tante iniquità a danno di un popolo nobile e generoso.

Date queste dolorosissime circostanze, l'oratore si augura che se la guerra che i Governi hanno voluto evitare abbia a scoppiare, sia guerra santa e pacificatrice e che suoni distruzione dei due barbari imperi d'Europa. Spera che l'Italia sarà al suo posto (bene, bravo).

Barzilai svolge la sua interpellanza sulla politica italiana in Oriente e parla anch'esso contro la politica orientale del Governo.

Bovio svolge la sua interpellanza sulla politica italiana in Oriente. Dichiarò che sarebbe un disonore per le armi italiane quando contro la Grecia risorta si levassero a prò del Turco; e spiega il suo asserto.

Valle A. svolgendo la sua interpellanza sulla politica italiana in Oriente e specialmente sulla questione di Creta, sostiene che la sola soluzione

possibile della questione di Oriente è che si ricacci il Turco in Asia e che si formi una confederazione di stati balcanici.

Pantano consentendo nelle idee espresse dagli onorevoli Imbriani, Barzilai e Bovio rinunzia a svolgere la sua interpellanza così concepita: Intorno all'azione e agli intendimenti del Governo nella questione ellenica.

Colaizzi, svolgendo la sua interpellanza sulla politica italiana in Oriente, nota anzitutto che nel caso presente, in ispecial modo la politica estera si ripercuote su tutta la politica italiana e soprattutto sull'economia nazionale. Ciò lo ha indotto ad occuparsi contro il suo solito di politica estera.

Gli eventi di Candia hanno dimostrato che male si procede quando si va contro i sentimenti del popolo, il quale vorrebbe un aggruppamento di potenze, assai diverso da quello nel quale si trova coinvolta ora l'Italia.

Bissolati dà ragione della sua interpellanza firmata anche dagli on. Costa A., Agnini, Ferri, ed altri, così concepita: Sui criteri seguiti dal Governo nella politica orientale. Egli socialista è fautore della pace perchè conosce quali sieno le conseguenze funeste della guerra per il proletariato.

Ora la questione d'Oriente è il punto in cui si acuiscono i contrasti della borghesia Europea invece di pacificarsi. L'Italia non deve aspirare ad avere una parte nella possibile spartizione dell'Impero Turco ma bensì deve assicurarsi la difesa del suo mare interno.

Termina affermando che il proletario socialista saprà, se i Governi procedono contro i veri interessi popolari, organizzare la resistenza contro il pericolo economico e politico che è concepito dalle aspirazioni della Russia. (applausi).

Interrogazioni ed interpellanze

Di Rudini indica quali interpellanze egli accetta fra quelle presentate finora e quali non può accettare.

Costa Alessandro dà lettura delle interrogazioni ed interpellanze presentate nella seduta d'oggi.

Di Sangiuliana prevedeva che il presidente del Consiglio non avrebbe accettato lo svolgimento delle sue interpellanze sui provvedimenti per la città di Noto, poichè non gli sarebbe riuscito gradito.

Majorana Angelo parlando per fatto personale (rumori), nega che nei collegi di Nicosia e di Paternò vi siano state irregolarità e pressioni governative.

Sciacca della Scala fa rilevare essere la prima volta che un ministro dell'interno si rifiuta di rispondere davanti al Parlamento dell'azione dei suoi dipendenti.

De Felice Giuffrida non può accettare le ragioni addotte dal Presidente del Consiglio per rifiutare le sue interpellanze: ma deve subire il rifiuto.

Cavagnari avrà occasione di parlare delle ingerenze governative nel Collegio di Rapallo quando si discuterà il bilancio dell'interno.

Di Rudini dice che l'on. Guardasigilli darà a suo tempo adeguata risposta all'on. Cavagnari. Quando all'on. De Felice egli non ha potuto accettarne l'interpellanza perchè delle elezioni di Catania si deve prima occupare la Giunta delle elezioni. Per identiche ragioni non ha potuto accettare l'interpellanza dell'on. Di Sangiuliano.

All'on. Sciacca della Scala osserva che nessun ministro dell'interno poteva accettare una interpellanza sopra fatti non determinati.
La seduta è levata alle 19.20.

41 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dall'francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI
(proprietà riservata)

— Zia, venite ad abbracciare Marta, disse Raimondo vedendo che la vecchia se ne stava immobile nel suo cantuccio.

— Vieni accanto a noi, aggiunse il signor di Vaulquier; che mai t'ho detto tante volte che la timidezza è cosa assurda alla tua età. La nostra giovine cugina non ti mangerà, sta certa.

Marta si avanzò verso di lei, l'abbracciò con un sorriso il più grazioso e, cosa inaudita per coloro che conoscevano la vecchia signora, Marta riuscì a vincerne la timidezza.

La giovinetta passò quivi un'ora piuttosto piacevole, eccetto nei momenti in cui Raimondo era chiamato dal suo scrivano perchè allora il signor di Vaulquier intramettendosi nella conversazione, troppo rivangava il passato con tediose prolissità, con aneddoti interminabili, mentre la vecchia fattasi loquace, riandava le rimembranze della sua giovinezza rammentando i matrimoni che avrebbe potuto fare molti ma molti anni addietro; oppure, mutato ad un tratto argomento, le parlava delle sue ricette per guarire abbruciature, o per fare la conserva.

— Sono molto buoni, pensava Marta riprendendo il cammino verso la Sapinière; ma mio zio aveva ragione quando diceva che la vita di Raimondo è assai monotona, e molto malinconica!

Pensando a quella casa antica e quasi smantellata, si sentì contenta quando fu di nuovo nel salotto della contessa di Stumberg.

Questa che stava passeggiando su e giù per la stanza, si fermò vedendo entrare la giovinetta.

— Credete che questo orologio sia in ritardo, signorina Desbarres? chiese ella un po' alterata. Che ora fa il vostro?

— Non ho orologio, rispose tranquillamente Marta arrossendo un po'.

— Vi chiedo scusa, disse la giovine signora con estrema delicatezza; ma il tempo mi sembra così lungo per aspettare l'ora del treno! Vado a prendere mia figlia a Lamballe.

Ella era lieta di proferire quella parola «mia figlia», e la sua voce, nel pronunciarla, prendeva a sua insaputa un'intonazione piena di dolcezza.

— Avete veduta la camera di Fiorenza? soggiunse essa.

— No, signora.

— Allora, venite meco; è tra la vostra e la mia.

mano premurosa vi aveva riunito libri piacevoli, giuochi divertenti, belle illustrazioni. Marta ammirava tutto mentre la contessa le faceva vedere con premura infantile le ricchezze di quella camera destinata ad una bimba, facendo parlare la bambola, mostrandole i vestitini di seta, e la biancheria guarnita di trine e merletti, sfogliando i libri, e traendo fuori da grandi scatole una quantità di ninnoli diversi.

— Per quanto Fiorenza sia stata accontentata dalla sua avola, tutto questo le piacerà, non è vero? chiese mentre riponeva accuratamente i trastulli costosi. Non potete immaginarvi, signorina, qual piacere ebbi nel fare tutte queste compere. Ora davvero si fanno delle cose meravigliose per fanciulli. Non era così anni sono. Se aveste veduto la mia bambola! Aveva semplicemente una testa di gesso cui i miei baci avevano fatto scomparire il colore, ma ciò non m'impediva di tenerla cara, soggiunse con un sospiro.

Ella rimase immersa nelle idee ridestate in lei dalla vista della bambola, ciò che parve strano a Marta, la quale poi si sentì commossa allorchè Miriam, rialzando la testa, disse semplicemente:

— Voi non potete immaginarvi come la minima cosa mi faccia pensare alla mia casa.

— Alla casa!
Ella disse queste parole con un accento che non lasciava dubbio sul loro significato. Marta, il di cui pensiero volava pure verso

l'umile casetta di suo zio, couobbe in quel di, che, nella ricchezza come nella povertà si pensa alla casa, e in quell'istante un identico rammarico punse il cuore della donna adulata e festeggiata, e dell'orfana derelitta in casa d'altri.

Quando uscirono dalla stanza preparata per la fanciulla, era giunta l'ora della partenza, la carrozza attendeva. Colle gote animate di color più vivo, la signora di Stumberg vi salì con Marta, e con la pariglia di focosi cavalli in breve giunsero alla stazione.

Miriam pareva mutata, e la gioia e l'impazienza erano dipinte sul suo volto. A misura che il momento si avvicinava, una profonda commozione impadronivasi di lei, e non rompeva il silenzio che per dire di tratto in tratto:

— Mi amerà essa? Credete, signorina, ch'ella mi amerà?

Finalmente si videro i fanali rossi della locomotiva; il treno giungeva rapidamente. Ella percorse con uno sguardo tutti gli scompartimenti, ed il suo cuore cominciava a battere d'impazienza, allorchè una vettura di prima classe si apersse ad un tratto; il conte di Stumberg, saltato giù, fece scendere una donna alta, magra, con uno scialle di poco buon gusto ed un cappello rotondo; poi prese fra le braccia una bimba vestita di nero, il visino grazioso della quale scompariva sotto i ricci di un biondo pallido.

(continua.)

Senato del Regno

Seduta del 8 - Pres. FARINI

Si comincia alle 3.30.
Il Presidente annuncia il messaggio della Camera che dà notizia della costituzione dell'ufficio di presidenza.

Nella Commissione permanente di finanza risultano eletti Finali, Ricotti, Cremona, Mezzacapo, Saracco, Boccardo, Ferraris, Blaserna, Brioschi, Artom, Valsocchi, Majorana, Lampertico, Cambray Digny, Vitelleschi, Tommasi Crudeli, Taverna, E. Faina.

D'Arco giura.
Il Presidente commemora con sentite parole i senatori defunti Giulio Camuzzoni e Antonio Fornoni (approvazioni).

Messedaglia, Lampertico e Costa si associano alle commemorazioni.

Si procede allo scrutinio segreto per la nomina di alcune commissioni.

Villari legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

L'indirizzo è a più riprese applaudito.

Pierantoni prende occasione dall'indirizzo, per combattere la politica seguita dall'Italia in Oriente. Dice che il Governo uscì dalla costituzione. Spera che non andranno distrutti gli ideali della sua vita, fra cui l'ellenismo.

Lampertico e Villari giustificano le frasi contenute nell'indirizzo allusive alla questione, sostenendo che esse non la pregiudicano.

Costa, guardasigilli, a nome del Governo dice che in questa discussione non si deve pregiudicare alcuna questione particolare. In ogni modo il Governo italiano crede di poter dimostrare che, associandosi in Oriente alla politica di pacificazione delle altre Potenze, altro non ha fatto che tutelare gli interessi della patria. (Vivissime approvazioni).

Dopo altre dichiarazioni di *Pierantoni*, l'indirizzo è approvato. Sarà presentato al Re da una Commissione di 9 membri estratti a sorte.

Domani si discuterà l'interpellanza sui manoscritti del Leopardi.

Si leva la seduta alle 5.35.

IL PAPA E LA FRANCIA

La stampa cattolica di Francia pubblica la seguente importantissima Lettera indirizzata da Sua Santità a Monsignor Mathieu Arcivescovo di Tolosa, che traduciamo dal testo francese:

Al Nostro Venerabile Fratello, Francesco-Desiderato Mathieu, Arcivescovo di Tolosa.

LEONE PP. XIII.

Venerabile Fratello, salute e Benedizione Apostolica.

Abbiamo ricevuto la vostra lettera Pastorale per la Quaresima del corrente anno e Ci congratuliamo con voi degli ammaestramenti così giusti, così moderati, così affettuosi, così bene adattati: alle circostanze presenti, che date ai vostri diocesani, particolarmente nell'ottavo paragrafo, relativo alle raccomandazioni ed agli insegnamenti emanati dalla Nostra Suprema Autorità. Come voi avete compreso e lo fate ben comprendere nella vostra Pastorale, Noi non abbiamo voluto aggiungere nulla né ai giudizi dei grandi dottori sul valore delle diverse forme di governo, né alla dottrina cattolica ed alle tradizioni di questa Sede Apostolica sul grado di obbedienza dovuto alle potestà costituite. Applicando alle circostanze presenti queste massime tradizionali, lungi dall'immischiarci nelle questioni d'indole temporale che si agitano fra voi, lo scopo da Noi ambito era, e sarà di contribuire al bene morale ed alla felicità della Francia, sempre figlia primogenita della Chiesa, invitando gli uomini d'ogni grado, abbiano essi per sé la potenza del numero, o la gloria del nome; o il lustro dei doni dell'ingegno, o l'influenza pratica della fortuna, ad aggrupparsi utilmente a tal fine sul terreno delle istituzioni in vigore. Ed invece associarsi all'azione misteriosa della Provvidenza, la quale per tutti i secoli, per tutta la società, per tutte le fasi, della vita di un popolo ha inaudite risorse; presta il proprio concorso, sacrificando senza riserbo il rispetto umano, l'interesse proprio, l'affezione alle idee personali; riuscire così a diminuire il male, a compiere in una certa misura il bene fino da oggi, ed a prepararlo più copioso per il domani — è cosa incomparabilmente più saggia, più nobile, più lodevole che agitarsi nel vuoto, o addormentarsi negli agi, con grande pregiudizio della Religione e della Chiesa.

Dedicandovi, o Venerabile Fratello, colla chiarezza del vostro linguaggio, a far comprendere in tale senso le Nostre intenzioni ed esortazioni, talché non si possa trovarvi né pretesto a malevole insinuazioni, né raccomandazione abusiva per teorie capaci di compromettere la concordia, anziché di consolidarla, voi fate opera gradita al Nostro cuore. E Noi abbiamo fiducia che la vostra voce troverà eco, non soltanto nella vostra cattolica diocesi, ma pure altrove; poiché trattasi di verità amiche, le quali meritano di essere bene accolte dappertutto. E Ci auguriamo che tutti gli uomini retti e dabbene porgano l'orecchio e riflettano, comprendendo al vostro accento questa luce e quanto ardore l'amor patrio riceva dalla Religione. Infatti, quando lo spirito di menzogna e di ribellione ha potuto erigere il suo trono e raccogliere in tutte le classi della società fautori ed artefici, è ben necessario che i figli della luce, in ispecie i Pastori di anime, sappiano impiegare con-

cordia e costanza maggiore, per riaffermare il regno della giustizia sulle larghe basi della verità e della carità. Incoraggiandovi, o Venerabile Fratello, a proseguire indefessamente, colla parola e cogli atti, questa nobile intrapresa, vi accordiamo per voi, per il vostro clero per tutti i vostri fedeli l'Apostolica Benedizione.

Roma, dal Vaticano 26 marzo 1897.

LEONE PP. XIII.

Un discorso del P. Michele da Carbonara

L'Esercito Italiano ha ricevuto dall'Asmara una corrispondenza sulla solenne commemorazione religiosa ivi fatta per la ricorrenza dell'infesta battaglia del primo marzo 1896.

Reca eziandio il discorso proferito in tale dolorosa e pietosa circostanza dal Rev. P. Michele da Carbonara, Prefetto Apostolico nell'Eritrea.

Questo discorso è del seguente tenore: Iddio che regna ne' cieli, a cui è gloria e maestro, egli è il solo che possa e voglia alle volte, cioè quando gli piace, dare ai popoli grandi terribili lezioni. Alle volte parla fra il susurro di un'aura lieve lieve, come ad Elia: alle volte fra lo schianto delle folgori come sul Sina al suo popolo, che tali sono i disastri e certe disdette nazionali; le quali perciò dobbiamo avvezzarci a guardare in faccia, al pari delle felicità, anzi più e meglio vi si impara.

O popoli: *Intelligite ed erudimini qui indicatis terram.* Sia che atterri, o susciti, in queste sue lezioni c'insegna i nostri doveri, e in un modo sovrano e sempre degno di Lui.

Il disastro è una lezione che fa intendere la vanità del tutto.

Vanitas et vanitatum. Intelligite et erudimini.

Non è mio compito dirvi gli ordini e le mosse... non sono lo storico della battaglia: il mio è più al di sopra.

Tutti sapete il fatto, ho qui forse dei testimoni oculari di molte fasi del combattimento. Sarebbe superfluo farne la narrazione.

Erano giovani sul fiore degli anni: era in essi « Baldanza e leggiadria quanta esser puote. »

Li abbiamo visti cantando canzoni di guerra... Avevano lasciato le loro case, il paese natio, avevano dato il saluto alla loro Chiesa, alla loro famiglia, visitato il Cimitero...

Ora salivano gai, il sorriso sulle labbra, la fierezza in cuore, l'animo forte alle fatiche ai disagi...

Perché tanto disastro? I disegni di Dio sono imperscrutabili. Ditemi perché creava l'universo? A manifestare la sua gloria. Perché poneva le tenebre? perché volle vi fosse il di e la luce, e volle vi fosse la notte colle tenebre?

Che fecero nel pericolo? Lo dirà la storia quando nella calma compirà questo suo dovere. Che cosa è passato in quegli animi, lo sa Iddio. Però vi accennerò due circostanze degne di tutta la vostra considerazione.

Quando due Cappuccini accompagnati dai soldati andarono a dare sepoltura ai caduti, trovarono non so in qual punto due file di cadaveri allineati coi loro ufficiali in fila. Ai Padri sembravano alpini.

Poi sulla linea di ritirata trovarono in un piccolo recinto in pietra 27 cadaveri: il luogo era coperto di proiettili nemici. S'era adunque là combattuto: avevano bruciato la loro ultima cartuccia, poi coperti di ferite aspettarono la morte. Era pietoso e devoto l'atteggiamento di tutti, quali in ginocchio, quali con le mani giunte, tutti in atto di preghiera.

In quel luogo dovrebbe erigersi una Chiesa, un altare.

Gli uni in doppia fila caduti, indicando così la consegna avuta e la esecuzione della consegna.

Adempirono coraggiosi il loro dovere. Morirono da Cristiani.

In quelle due linee e in quel gruppo è tutta la grandezza di un'anima cristiana: è il sacrificio e l'oblazione del sacrificio; il soldato cristiano che combatte e muore.

La storia per questa virtù non ha una pagina: maggiore nostro dovere rammentarla per soddisfare alla riconoscenza e per imparare.

Zenone fece dipingere i fatti gloriosi... noi studiamoli sui sepolcri, appiè della Croce, che irradia una luce, mesta sì, ma viva e vivificante.

O giovani meravigliosi, o figli, o fratelli, o soldati d'Italia! ben degni di miglior fortuna, se la fortuna di questo mondo è qualche cosa di reale! infine fa d'uopo cadere, cioè soccombere! Avete abbastanza sostenuto l'urto, teneste fermo fra le ruine! Come la colonna in un Tempio che ruina... la sua massa solida sembra essere l'appoggio del Tempio; ma il Tempio casca e colle sue ruine la copre e non l'abbatte.

Facti suat filii mei perdit, quoniam involuit inimicus

La morte non li ha sorpresi. Quanti nel loro partire da Massaua vennero a deporre

i loro segreti affanni nel cuore sacerdotale! Sono caduti, come l'operaio sul solco bagnato dal suo sudore. Non piangiamo la loro sorte, che ora forma la loro felicità, sconosciuti agli eroi di caffè, certo i loro nomi sono scritti ne' vostri cuori e ben conosciuti a Dio. Se fossero stati più fortunati, la loro storia sarebbe ora forse più romorosa, ma non così istruttiva, forse vuota in faccia a Dio. Hanno sofferto! Sarà maggiore la consolazione promessa a chi soffre.

Accetti Iddio della misericordia i loro patimenti a sacrificio in odore di soavità! Faccia Iddio che il loro sacrificio risparmi al popolo altre simili lezioni!

O Signore, dà loro requie eterna e luce perpetua!

Requie eterna ai nostri morti
Requie eterna nel Signor.

Le Conversioni al Cattolicesimo in Inghilterra

Scrivono da Londra all'Osservatore Romano:

« La recente strepitosa conversione del signor Maturin, della Congregazione Anglicana di San Giovanni Evangelista, è stata seguita da un'altra altrettanto importante e clamorosa. »

E' la conversione del signor Enrico Mather, della Chiesa di S. Bartolomeo a Brighton.

Tutti e due si recheranno a Roma per prepararsi al Sacerdozio cattolico.

Da tutti si dice che la conversione del signor Maturin è la più considerevole dopo quelle di Manning e di Newman; il primo si convertì nel 1840, ed il secondo passò alla Chiesa romana nell'anno 1850.

Quello che è certo sì è che il Maturin era il più brillante oratore della « Chiesa stabilita: » si può dire ancora che egli era il più dotto e il più profondo polemist. Ciò che poi lo rendeva grandemente rispettabile, era la sua vita esemplare e il suo zelo infiammato per la salute delle anime.

Il signor Maturin, anche quando non era cattolico, aveva sentito il bisogno e la vocazione di seguire quei grandi consigli evangelici, che hanno popolato la Chiesa romana di tanti eroi e di tante eroine nel campo della fede e della carità.

Egli erasi fatto Religioso in una Congregazione anglicana, la quale cerca riprodurre lo spirito e la foggia del Monachismo cattolico.

La sua conversione pertanto ha non solamente scosso la chiesa anglicana, ma ha portato un fortissimo colpo alla Congregazione della quale era membro, e senza dubbio il più illustre e il più influente. Gli effetti della sua conversione si fanno già sentire: qualcuno dei suoi correligionarii si prepara a seguirne il luminoso esempio.

E siccome il signor Maturin erasi fatto zelante e infaticabile Missionario, così egli ha fatto sentire la sua eloquente e insinuante parola per quasi tutta l'Inghilterra, e, valicando l'immenso Oceano, ha spiegato il suo zelo religioso in molti luoghi ancora dell'America, ove ha lasciato di sé la più cara e rispettata memoria.

Per conseguenza si potrà dire, che la sua conversione produrrà la più viva impressione tanto nel vecchio quanto nel nuovo mondo. E' a sperarsi perciò, con ogni fondamento, che la grande missione che visibilmente Dio ha affidata a questo uomo singolarmente rispettabile, potrà essere con grandissimo frutto proseguita e compiuta nel seno della vera Chiesa cattolica, in cui la sua virtù l'ha fatto felicemente entrare; giacché il signor Maturin è anche nel vigore della vita, avendo appena cinquant'anni.

Prima di finire, voglio ricordare quello che già sapete; vale a dire che questa segnalata conversione è opera diretta dell'immortale Pontefice Leone XIII. »

ITALIA

Genova - Un'audacissima truffa di 18 mila lire. - Togliamo dal Caffaro:

Vittima della truffa è stata la famiglia P. di Chiavari, famiglia distintissima e assai benestante; autore di essa un individuo qualificatosi per certo Carlo Melzi di Piaceva.

Il giorno 31 marzo, il sedicente Melzi, dell'apparente età di 50 anni, dall'aspetto macilento e vestito assai civilmente, presentavasi alla suddetta famiglia in Chiavari. Aveva con sé una piccola valigia e diceva di tornare allora allora dall'America, dove aveva conosciuto il genero della signora P., del quale portava notizie e saluti. Accennò che scopo del suo ritorno in Italia era quello di collocare in collegio una sua nipotina, e che avendo sentito parlare molto bene d'un educando di Chiavari, di cui estrasse e mostrò un programma stampato, sul detto collegio era caduta la sua scelta. P. egava per conseguenza la famiglia P., a nome del genero d'America, di volerlo aiutare in tale bisogna.

Non credano - soggiunse - che la mia nipotina sia sprovvista di beni di fortuna. Essa ha una dote di 50 mila lire chiesta in questo pacco - e mostrò un pacco diligentemente suggellato con corallacca - ed anzi mi trovo un pochino imbarazzato circa il modo più conveniente di collocare questo vistoso capitale. Probabilmente finirò col depositarlo alla Banca a nome della nipotina, e loro, signori, a cui rilascerò l'opportuna procura, vorranno usarla la gentilezza di riscuotere gli interessi e con questi sopporre alle spese occorrenti per l'educazione della mia parente.

Si dichiarò assolutamente ignaro di tutto ciò che in Italia si riferisce a denaro, a rapporti finanziari e a giri di capitali.

Poco fa - soggiunse - dovette cambiare qualche biglietto di grosso taglio in carta-moneta italiana. Vedano un no' se i biglietti che mi diedero in cambio son buoni e validi; ed estrasse da un portafoglio parecchi biglietti di Banca da 500, da 100 e da 25, che vennero dai signori P. esaminati e riconosciuti buonissimi e legali.

Del resto - esclamò come conclusione - la miglior moneta è pur sempre questa.

E aperta la piccola valigia ne tirò fuori una borsetta a maglia, contenente un buon numero di sterline e di pezzi d'oro da cinque dollari.

Si tratteneva pochi minuti ancora, e poi tolse congedo, promettedo di tornare il venturo lunedì con la propria nipotina.

Lui partito, anche il figlio e la figlia della signora P. uscirono, lasciando sola in casa la madre.

Ed ecco che poco dopo ritorna il sedicente Melzi. - Scusi, domanda alla vecchia signora - suo figlio sarebbe per caso uscito?... e anche la sua signora figlia?...

Avutane risposta affermativa, entrò in casa e si sedette, dietro invito della vecchia signora. Accertatosi che la signora era veramente sola, la pregò perché gli fornisse qualche schiarimento sul modo d'investire i capitali in rendita.

La buona signora P. ben di buon grado fornì al pseudo Melzi tutte le spiegazioni richieste, e anzi confessò ingenuamente ch'ella aveva un discreto capitale investito in rendita.

Vorrebbe usarmi la cortesia di mostrarmi come son fatte queste cartelle di rendita?

La vecchia signora affrettò ad accontentarlo e, recatasi nella sua camera da letto, ne ritornò poco dopo con molte cartelle intestate e con altre al portatore, queste ultime per un capitale complessivo di 12 mila lire.

Il finto Melzi si mostrò entusiasta di quelle carte-valori e, prese le cartelle al portatore, le piegò in quattro dicendo: - Ma guardi come son comode a portarsi - e così dicendo estrasse quel famo' portafoglio zeppo di biglietti di Banca, ve lo collocò dentro e fece l'atto di mettersi il portafoglio stesso in tasca, esclamando: - Non si potrebbe desiderare comodità maggiore! - Guardate... entrano in tasca senza soverchia difficoltà e senza dare il benché menomo imbarazzo. - Finito questo discorso, destinato a giustificare l'atto assai arrischiato da lui compiuto, riestrasse immediatamente il portafoglio e lo depositò sul tavolo.

Con un colpo da giocoliere abilissimo, il portafoglio di prima era stato sostituito con un altro. E continuò poi con la massima indifferenza:

Qui nel portafoglio c'è la sua rendita, mettiamo il tutto nella valigetta, io la chiedo tenendome la chiave, lei ripone accuratamente la valigia e così entrambi possiamo dormire i nostri sonni tranquilli.

La buona signora P. annui in tutto ai desideri del sedicente Melzi, il quale, dopo essersi profuso in ringraziamenti, si accomiatò e scomparve.

La signora P. rimasta sola, cominciò a pensare a quella bizzarra avventura; le balenò un sospetto e mandò subito a chiamare la figlia. Tagliando allora il cuoio della valigetta apparve la realtà in tutta la sua dolorosa evidenza.

Il famoso portafoglio non conteneva che un orario ferroviario italiano del 1896; il pacco delle 50 mila lire era invece formato da parecchie copie a curatamente piegate d'un giornale cittadino e la borsetta a maglia piena di sterline era stata sostituita con altra perfettamente identica, ma contenente invece tanti pezzi di rame. V'erano inoltre un paio d'occhiali affumicati, un pezzetto di candela e un bastoncino di corallacca.

L'Autorità di P. S., informata dell'accaduto, si pose tosto sulle tracce dell'abile e insinuante malaadrino, ma finora non è pur troppo riuscita a scovarlo.

Napoli - Minorenni in rivolta. - Martedì nella casa di correzione dei minorenni, alle Cappuccinelle, in seguito ad una punizione inflitta a taluni di essi, i reclusi si sono annunziati, e, brandendo le tavole e i torri dei letti, hanno fracassati i vetri e le porte, assalendo anche i guardiani accorsi al tumulto e ferendone gravemente due alla testa.

Bisognò chiamare molta forza per donare la ribellione.

ESTERO

Francia - Tempeste, alluvioni, nevicate e valanghe di fango. - Si ha da Bordeaux:

La persistente e violentissima tempesta che da quattro giorni inferiva sulle coste di Bordeaux si è finalmente calmata, non senza lasciare, come ultimo ricordo, un incendio causato, in un vasto deposito di mobili, dai fili elettrici che il vento aveva affastellati.

A Bordeaux, i tetti sono stati scoperti; molti alberi, lungo i viali, furono schiantati. Nelle località circostanti gli alberi fruttiferi non hanno più un fiore.

La Garonna ha invaso una parte dei quais, raggiungendo 780 davanti la Ròle, 8 metri a Marmande, e inondando le pianure circostanti.

La Dordogna e la Tarna sono egualmente minacciate. A Bergerac, il Candean, a Coutras, l'Isle e la Dronne hanno straripato. Al ponte di Branne, un operaio fu trasportato dal vento e gettato sul margine del fiume, ove fu rinvenuto cadavere. A Junzac, come a Pons, la Sengne ha straripato, producendo danni enormi.

Alcune vie di Bordeaux sono completamente allagate e gli abitanti sono costretti a riparare nei piani superiori.

Davanti Royan, lo stato del mare è spaventevole. Nessuna nave da due giorni può uscire dalla Gironda. A la Rochelle-Bicauld, la Tardoire ha invaso le cantine e inondato i villaggi vicini.

La Charente e quasi tutti i corsi d'acqua di Lot-et-Garonne hanno egualmente straripato. - Notizie allarmanti si hanno pure da Bayonne. Una violentissima tempesta infarisce infatti sulle coste della Biscaiglia. Parecchi ba-timenti atesi non approdarono ancora i carcani che si ammassano in alcune località della spiaggia, accusano dei naufragi.

Il mare è minacciosissimo su tutto il litorale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8 aprile.

L'altro ieri, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata udienza le LL. EE. il Principe e la Principessa Gabrielli.

Sacra Congregazione dei Riti

L'altro ieri, nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione Ordinaria dei Sacri Riti, nella quale al giudizio degli E. mi e R. mi Signori Cardinali della medesima sono state sottoposte le seguenti materie:

- 1. Discussione sulle Virtù della Beata Rita da Cascia, Monaca Professa dell'Ordine degli Eremiti di S. Agostino.
2. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa propria in onore di Santa Trofomena Vergine e Martire, Patrona principale di Regione Minore, nell'arcidiocesi di Amalfi.
3. Concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa propria del Beato Ponzio Abate, nonché dell'elogio del Martirologio.
4. Introduzione della Causa di Beatificazione e di Canonizzazione del Servo di Dio Michele Le Nobletz, Sacerdote Missionario della Diocesi di Quimper.

Ieri 7 aprile, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in udienza i componenti l'Accademia dei Nuovi Lincei.

Il comm. Enrico Angelini, Console del Messico, col suo figlio Giuseppe, insieme al Rev. P. Filippo Sottovia, Rettore del Collegio Pio Latino Americano, hanno pure essi avuto l'alto onore di essere ricevuti in privata udienza dal Santo Padre. Essi umiliarono una generosa offerta, per l'obolo di S. Pietro, rimessa per loro mezzo a Sua Santità dal venerando Decano dell'Episcopato messicano, Monsignor Pietro Loza, Arcivescovo di Guadalaxara.

Per l'Arcivescovo di Napoli

Affermasi che il Santo Padre abbia eletto ad Arcivescovo di Napoli, Mons. Gennari, già Vescovo di Conversano ed attualmente Segretario del S. Ufficio. E' un Prelato, oltre che pio, di grande ingegno e dottissimo.

Vendita del Palazzo Orsini

Dal Popolo romano apprendiamo che si parla nuovamente della vendita del Palazzo Orsini in Roma o per dir meglio dell'antico teatro Marcello, dove sorge il Palazzo Orsini. Sarebbe comperato da stranieri.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Abusi elettorali in Austria

Vienna 8. - Camera dei deputati. - Stransky propone che le mozioni di Daszynsk e di Okunievsk sugli abusi commessi dal governo durante le elezioni specialmente in Galizia si trasmettano alla Commissione per la verifica delle elezioni perchè prenda eventualmente in considerazione i fatti accennati durante la discussione. Dopo una lunga discussione la proposta Strausky viene approvata a grande maggioranza.

Contro le tariffe americane

New York 8. - Il York Herald ha da Washington che la Germania, l'Italia ed i Paesi Bassi protestarono contro il nuovo progetto di tariffe doganali.

Nelle colonie spagnuole

Madrid 8. - Si ha da Avana: Vi furono degli scontri fra spagnuoli e gruppi insorti a Cienaga, Matanzas e Pinardelrio. Gli insorti perdettero 40 uomini; 25 si presentarono all'indulto.

Si ha da Manila: Nel combattimento di Malabon gli insorti perdettero 400 uomini. Gli spagnuoli presero Malabon. Nelle vicinanze di Malabon si trovano duemila persone disposte a presentarsi all'indulto. La guardia civile insegue i malfattori incendiari a Bulacan e Pampanga. 715 insorti si sono presentati all'indulto.

Nell'Africa Australe

Lorenzo Marques 8. - L'intero Gazatand è in aperta ribellione; 25 mila indigeni minacciano la frontiera del Transvaal.

L'insurrezione nell'Uruguay

Buenos Aires 8. - Assicurasi che il capo dell'insurrezione dell'Uruguay sconfisse il generale Arribio.

Notizie di Borsa del giorno 9 aprile 1897

Table with financial data including Rendita (Italy, Austria), Anioni Banca d'Italia, Cambi valute (France, Germany, London, Banconot Aust., Corone, Napoleoni).

bilito delle ferrovie, che in molti casi non corrisponde punto ai suoi bisogni. I nuovi biglietti potranno essere attuati al più tardi col giugno prossimo.

Medicato all'ospitale

Venne medicato in quest'ospitale Lieber Vittoeio di Gratz ad una scottatura alla mano sinistra e al costato sinistro guaribili in giorni otto salvo complicazioni.

La corrosione dei tubi di ghisa

Scrivono al Cittadino di Brescia: « In questi giorni ho voluto vedere quale fosse il giudizio dell'ing. Spataro sui tubi di ghisa, ed ho trovato nella sua importante opera Igiene delle abitazioni, pubblicata dall'Hoepf nel 1893, le gravi osservazioni che qui appresso riporto.

Nel volume III., cap. IV., Scelta e tracciato della condotta, da pag. 373 a 385, il dotto autore espone queste osservazioni:

« I tubi di ghisa sotto l'azione dell'aria, dell'acqua, del terreno, possono essere soggetti a corrosione. Questa è rapida in tubi di ghisa dolce, malleabile, mentre i tubi di ghisa delle migliori miscele da noi accennate appongono una maggiore resistenza.

« La corrosione può limitarsi alla superficie staldando il metallo, o può renderlo molle, friabile in alcuni punti, o può infine crearvi qua e là nella superficie tanto esterna che interna dei nuclei, detti tubercoli.

« Intervenedo ancora l'azione della chrenotriuv, che di ferro si nutre e si riveste, i tubi possono ostruirsi man mano ed essere fuori d'uso in brevissimo tempo. La natura e la formazione dei tubercoli ferruginosi sono state oggetto di molti studi, e non si può dire si sia detto l'ultima parola.

« Weisman in un tubo di ghisa non incatramato, che non scorreva però pieno, trovò dei tubercoli del diametro di 1/2 ad 1 centimetro di color d'oro giallo-bruno, consistenti in ossido di ferro, terra argillosa, ossido di manganese, calce, acido silicico, quarzo, acido fosforico, sostanze umiche, acido nitrico, ed ammoniacale.

« La loro formazione non era attribuita, a cattivo materiale, ma ad inquinamento per la umidità del terreno in cui era posto il tubo, per il contenuto dell'acqua e del terreno in sostanze organiche ed alla azione dell'ossigeno atmosferico. Fu consigliato di incatramare il tubo, interrarlo profondamente e fornirlo sempre di acqua pura....

« Notevole è lo studio fatto dal Prof. G. Del Torre, nella stazione chimico-agraria di Roma sui tubercoli ferruginosi, di cui si era cosparsa la condotta di Pisterna, in modo che dopo un anno di esercizio, la portata era ridotta alla metà. L'ingegnere S. Venturini, avendo ordinato una regolare lavatura di tutti i sifoni... determinata di nuovo la portata non la trovò aumentata che di poco. La ostruzione non proveniva però da ostacoli, come fu accertato, ma dall'esser i tubi ricoperti internamente da un'incrostazione ferruginosa a forma di tubercoli... Questi tubercoli non solo diminuiscono la luce dei tubi, ma aumentano il coefficiente d'attrito rendendo scabra la superficie interna della condotta...

Lo Spataro poi, dopo di aver citato casi di tubi incatramati, ma ciò nonostante attaccati da tubercoli, e dopo di aver detto che dall'esperienza acquistata dagli ingegneri della Società delle Condotte di Roma risulta che la incatramatura ritarda non impedisce del tutto la formazione dei tubercoli, conclude che se gli esperimenti in principio riescono favorevoli all'uso dei tubi incatramati, non è però da desumerne una assoluta sicurezza avvenire.

« E' certo però, dice lo Spataro, che le acque incrostanti non fanno tubercoli, onde qualche ingegnere proponeva che invece di incatramare i tubi, si tenessero per qualche tempo immersi in acque calcaree.

« Oltre che all'interno, i tubi di ghisa possono essere attaccati all'esterno.

Lo Spataro conclude: « In condizioni ordinarie la vita dei tubi di ghisa ben protetti è di 40 a 60 anni, Secondo Allis possono durare 50 anni. Non mancano esempi di 100 a 150 anni di durata...

La vedova Luigia Maria Simonetti, il figlio Valentino, le figlie Teresa e Albina, con l'animo straziato dal dolore partecipano ai congiunti ed agli amici la dolorosa perdita del rispettivo marito e padre

Dott. GIACOMO AVV. SIMONETTI

d'anni 66 avvenuta quest'oggi alle ore 18. Moggio Udinese, 8 aprile 1897.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Abbaziale di Moggio, alle ore 10 antim. di sabato 10 corr.

Pensiero morale

Nessun cattivo è felice. (Giovenale).

Ufficio della Settimana Santa,

pag. 670 legato in tela nera, impressione a secco e taglio rosso, L. 1.

- In seguito alle recenti piogge, sono precipitate dal torrente Nant-Broyant, a trenta chilometri da Aunécy, alcune enormi valanghe di fango, simili a quelle che produssero il disastro di Saint-Gervais; hanno distrutto due mulini, due segherie e dodici case del villaggio di Manigod

Prendonsi grandi precauzioni per impedire l'ostruzione del torrente Fier, che avrebbe conseguenze spaventevoli.

- Da tutti i punti della Svizzera è segnalato un freddo intenso e delle forti nevicata.

Ieri nella città di Berna il termometro segnava 4 gradi sotto zero.

Nel cantone di Valles e Friburgo il gelo ha causato immensi danni agli alberi fruttiferi ed alla vigna.

Stati Uniti - Inondazioni spaventevoli nel Mississippi. - Un telegramma da Saint-Paul al Missisipi, in data 3, reca:

Il Mississippi non ha mai avuto una piena così straordinaria dal 1881 in poi. Duecento case sono sotto l'acqua. Altre moltissime spariscono d'ora in ora. Parecchie migliaia di famiglie sono senza ricovero fra Minneapolis e Saint-Paul. La campagna che circonda Saint Louis non è più che una immensa stesa di acqua.

Si annunzia che la piena continuerà per altri sei giorni. Gli affluenti del Mississippi ingrossano rapidamente. Centinaia d'uomini lavorano giorno e notte a proteggere le rive e ad ogni istante si salvano individui in procinto di annegare. Si temono i più grandi disastri.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 10 aprile - s. Apollonio p.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 10 - Cividale - Pordenone - Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 9 aprile

Udine Riva Castello - Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20 Ore 8 ant. Term. 9.6 | Stato atmo vario Min. Ap. notte 7.2 | Vento N Barometro 750. | Press. leg. crescente Jeri vario - coperto

Temperatura: Mas. 13. - Min. 8. - Me'ia 10.2 Acqua caduta mm. 3

Bollettino astronomico

Sole Leva ore 6. Centr. 5.35 | Luna Leva o. 9.37 > Passa al mer. > 12.33 | > Tram. 1.46 > Framonta > 18.3 | > Sta 7

Sacerdote assolto

L'odio alla Chiesa, quindi alla verità, induce oggi più che mai i così detti liberaloni ad inventare accuse contro un prete che non vuol servire alla setta e che sta fermo al suo dovere.

Nulla lasciano intentato gli stessi liberaloni per opprimere il Ministro di Dio, il banditore della verità; lo trascinano fin ai tribunali. Ma... fiasco. Il prete non verrà mai meno all'alta sua missione, e dalla persecuzione ritrarrà sempre maggior forza e lustro.

Notiamo intanto che anche l'altro ieri il degnissimo sacerdote molto reverendo Giovanni Comuzzi alle Assise di Belluno dovette difendersi dall'imputazione di offesa alle patrie istituzioni, in una predica da lui recitata a Forni di Sopra. Lo patrocinavano l'avv. dott. conte Paganuzzi e l'avv. dott. Sammartini.

La splendida difesa fece toccare con mano che il prete era stato accusato ingiustamente, ed i gurati lo mandarono assolto per inesistenza di reato.

Le nostre congratulazioni all'esimio sacerdote.

I veneti fra i prigionieri tornati

Telegrafano da Roma:

Tra i prigionieri del terzo scaglione giunti a Napoli col Washington il 2 aprile vi noto il sergente Bana nativo di Treviso, il caporale Bonazzi nativo di Ponso, il soldato Catato nativo di Tregnago, il soldato Ciron nativo di Vicenza, il Caporale Chirignone nativo di Venezia, il soldato Cremonasco nativo di Asolo, il soldato Pazzoli nativo di Negrar, il caporal maggiore Lupato di Vicenza, idem Macola di Venezia, il zapatore Maso di Borgo Chiesanuova, il soldato Mincioti di Tramonti di Sotto, il soldato Pittana di Spilimbergo, il soldato Trevisan di Campodarsego, il soldato Vedovato di Mazzanzago.

Fra i prigionieri del quarto scaglione vi noto il soldato Bertolini di S. Michele extra, il caporale Carteri di Venezia, il soldato Degetto di Rossano Veneto, il soldato Frason di Loreo, il soldato Fungaro di Chiampo, il soldato Picelli di Chioggia che era rimasto in Harrar, il soldato Plos di Marano, il soldato Tessa di Castagnole.

Biglietti circolari e percorso combinabile

Si ha da Roma:

Dopo lunghe pratiche e vive insistenze da parte dell'ispettorato generale delle strade ferrate, le società ferroviarie delle reti Mediterranea e Adriatica si sono decise ad attuare sulle proprie linee i biglietti circolari ad itinerario combinabile, che sono in vigore su alcune ferrovie estere, con molta soddisfazione del pubblico.

Il vantaggio offerto da tali biglietti è quello di permettere al viaggiatore di stabilire a suo piacere l'itinerario del viaggio circolare senza essere obbligato, come avviene con i biglietti circolari attualmente in distribuzione, a seguire un percorso sta-

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di



Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali aggiungere anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire **UNA** la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRACCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

Ale spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12. — **MILANO.**

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della



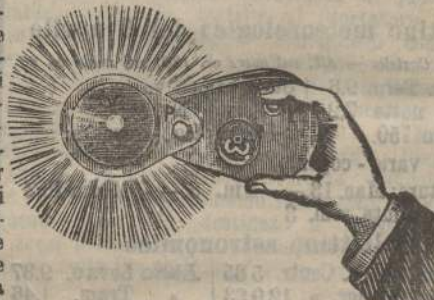
PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESTRATTO
- AMOR-MIGONE SAPONE
- AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
- AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
- AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICA
- AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICA
- AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

LAMPADA A MAGNESIO

automatica-tascabile
Brevetto mondiale Minisini



Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torce a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 1. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1896 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CREOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — **Direttore generale:** Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.